Anno XV. Sabbato 17 Luglio 1880 N. 171

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

IL BILANCIO PROVINCIALE

Abbiamo fatto, giorni sono, un cenno della recente pubblicazione del cav. dott. Andrea Milanese, deputato provinciale, intitolata: *Il bilancio provinciale, con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli* (Udine 1880, tip. Seitz).

Abbiamo letto attentamente questo paziente, ed interessante lavoro; e poichè da esso abbiamo appreso notizie di molta importanza sulle condizioni del nostro bilancio provinciale, ci crediamo in debito di farne una recensione, per quanto sommaria, allo scopo di attirare sullo stesso l'attenzione dei contribuenti. Non tutte le idee espresse dal dott. Milanese troveranno forse uguale favorevole accoglimento, e la stessa tendenza che si manifesta nel suo lavoro, quella dell'« economia fino all'osso, » potrà suscitare obbiezioni, specialmente da parte di coloro che ancora non hanno profittato dei vantaggi del convivio provinciale. Ma tutte le opinioni, perchè possano dirsi serie, e tutti i bisogni per essere ragionevoli, devono tener conto dei fatti: e il lavoro del dott. Milanese ha appunto il merito di esporre dei fatti.

Egli comincia col dichiarare indispensabile di determinare « l'aggravio tributario cui la possi« denza fondiaria in Friuli realmente sopporta, » perchè, previa tale cognizione, sia risolto il problema « se senza tema e pericolo di rovinare i « possidenti sia possibile di assumere *nuove spese* « *facoltative*, o non piuttosto sia il caso, e la « necessità imponga di far punto fermo. » Per i nostri ordinamenti amministrativi e finanziari, la *possidenza fondiaria* deve sostenere tutto il peso del bilancio provinciale, essendo tenuissime ed affatto incalcolabili le rendite patrimoniali. Ogni aumento o diminuzione di spesa interessa dunque i possidenti: donde apparisce che quel problema è posto esattamente.

Segue un esame delle spese che *certamente* dovranno essere sopportate dal bilancio provinciale nei prossimi dieci anni (1881-1890) secondo gli impegni già assunti, o portati dalle leggi esistenti: e da tale esame l'autore ricava un *bilancio normale* formato sulla media delle spese del decennio.

Non possiamo qui ripetere l'analisi con la quale questo *bilancio normale* è stato formato. Ricorderemo soltanto alcune delle principali cagioni di spesa.

Quella che si presenta con caratteri doppiamente serii, e, diciamolo pure, spaventevoli, è la spesa pei mentecatti: poichè qui non è soltanto in gioco un interesse finanziario, ma si presenta puranco un gravissimo, e fin qui troppo trascurato problema sociale. Il nostro bilancio provinciale che nel 1868 era gravato per questo titolo di sole lire 24,230, salite a 113 mila nel 1871, ne ebbe iscritte nel 1879 ben 228,737; aumento veramente vertiginoso, come dice l'autore. E si noti che le notizie che si hanno per il 1880 fanno presupporre un nuovo aumento, nonostante che i saggi provvedimenti suggeriti dal Direttore dello Spedale, cav. dott. Perusini, e adottati dalla Deputazione provinciale, abbiano fatto ottenere delle economie. È questo un vasto campo aperto alla attività dei nostri rappresentanti: e noi vorremmo che essi se ne occupassero dal doppio punto di vista sovraccennato.

La spesa per gli esposti (che il dott. Milanese considera come virtualmente obbligatoria, quantunque, com'egli stesso accenna, allo stato presente della legislazione nelle provincie venete, si possa ritenerla facoltativa) importa da 70 a 80 mila lire annue. La pubblica sicurezza ne assorbe oltre 45 mila per l'accasermamento dei carabinieri. I lavori pubblici esigono nel *bilancio ordinario* quasi 140 mila lire annue per manutenzioni stradali: alle quali, secondo le previsioni desunte da un elaborato dell'Ufficio tecnico provinciale, devonsi aggiungere in media come spesa *straordinaria* altre annue lire 31 mila. Ma non basta, chè v'ha una spesa ulteriore gravissima, quella per le strade carniche. Preventivata in lire 1,600,000 la spesa complessiva per coteste strade è salita dopo i progetti di dettaglio a lire 3,673,431 e centesimi dieci. Speriamo che questi centesimi dieci, con tanta diligenza calcolati, non si traducano in qualche ulteriore aggiunta, di decine di migliaia di lire ad opera compiuta! Fatti i computi opportuni, alla Provincia incombe nel decennio 1881-1890, per questo solo titolo un aggravio annuo di oltre 100 mila lire. Se verrà accolto il progetto di legge già proposto per classificare fra le nazionali la strada del Monte Croce di Sexten, l'aggravio scemerà notevolmente; ma la cosa è ancora affatto dubbia. Del resto il Ministro dei lavori pubblici, come nota il dott. Milanese, ha pur testè presentato un progetto di legge col quale si colloca fra le provinciali la strada di Aviano per Maniago a San Daniele, per la quale la provincia dovrebbe sopportare, secondo il preventivo, una spesa di 700 mila lire. Non è dunque il caso di lusingarsi molto per una diminuzione di spese nei riguardi dei lavori stradali obbligatori.

Sorpassiamo ad altri capitoli di spese obbligatorie e veniamo alle *facoltative*. L'Autore ha cura di avvertire in quale significato egli prenda questa voce, varii essendo i criterii secondo i quali certe spese vengono classificate piuttosto fra le facoltative che fra le obbligatorie. Quello che più importa, in tali divergenze, di notare, si è che in massima parte questa categoria comprende nel *bilancio normale* presentato dall'autore, certe spese che quantunque volontariamente assunte dalla Provincia, non sono per questo meno obbligatorie di quelle imposte dalla legge. Basti ricordare la contribuzione di 300 mila lire pel Ledra, quella di 150 mila pei ponti sul Cellina e sul Cosa, il debito di 400 mila per la ferrata pontebbana: senza parlare di altre 100 mila lire che si dovranno sborsare per il detto ponte sul Cellina. A provvedere le somme necessarie per tali impegni si sono assunti e si stanno assumendo grossi prestiti: su di che nota il dottor Milanese, che mentre nel 1878 la Provincia non aveva debiti, in questi due ultimi anni, *e per spese tutte facoltative*, essa ne ha contratti per quasi un milione, con un annuo aggravio di lire 65.789

Riassumendo i dati di fatto ed i calcoli esposti nell'analisi del suo bilancio, il dott. Milanese conchiude che la sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati dovrà provvedere, giusta il suo *bilancio normale*, a oltre lire 916 mila in media annua, le quali si ridurrebbero a lire 838 mila, nel caso che la strada del Monte Croce passasse a carico nazionale. Nel primo caso occorreranno centesimi 61.3 di sovrimposta: nel secondo basteranno centesimi 56.

È opportuno ricordare che nel 1879 tale sovrimposta fu di centesimi 45: che nel 1880 è di centesimi 52; e non occorrerà provare che i possidenti la trovano già eccessiva. Figuriamoci quando andrà ai 61, ed oltre!

Il lavoro del dott. Milanese si occupa anche di ricercare quali siano le condizioni economiche della Provincia, per misurare la forza tributaria, a così esprimerci, della nostra possidenza. Questa parte del suo lavoro non ha e non può avere la sicurezza di dati che si riscontra nell'analisi del bilancio: mancando elementi sicuri dai quali si possa dedurre l'ammontare della ricchezza pubblica, sia pure limitatamente alla possidenza fondiaria. Ci è parso anche di rilevare un errore dove l'Autore dalla rendita calcolata nel ragguaglio di lire 2.60 effettive per ogni lira censuaria, detrae l'aggravio dell'imposta: mentre quel ragguaglio apparisce calcolato al netto dall'imposta stessa. Nondimeno anche in questa parte il lavoro riesce interessante, specialmente per certi dati di confronto fra la nostra provincia e le altre del Veneto, e fra i varii distretti della Provincia stessa.

L'occhio attento dell'Autore non trascura a questo proposito i bilanci comunali: egli ricorda che se la sovrimposta provinciale da 406 mila lire, quante ne rendeva nel 1873, è salita nel 1879 a 642 mila, le sovrimposte comunali hanno fatto in ugual periodo l'enorme salto da lire 974 mila a un milione e ottocento diciassette mila! Onde l'Autore, ricordando anche quanto ingiustamente sproporzionata riesca la sovrimposta a peso dei fabbricati, in confronto di quella che colpisce i fondi rustici, ripete l'ammonimento « che la « Provincia e i Comuni faranno atto di giustizia « e di saggezza amministrativa, se si daranno « cura di restringere le spese nella cerchia della « più rigida e severa economia ».

Fra i confronti, a cui più sopra abbiamo accennato, ve n'hanno alcuni che possono offrire un'arma a coloro che intendessero combattere le idee di parsimonia caldeggiate dal dott. Milanese; poichè le notizie diligentemente raccolte e opportunemente esposte da lui, ci apprendono come il bilancio della nostra Provincia sia in apparente migliore stato del bilancio di tutte, o quasi, le altre provincie del Veneto. Di fatti la sola provincia di Verona ha una sovrimposta inferiore alla nostra; nelle altre questa è superiore d'alquanto, e nella provincia di Belluno raggiunge i centesimi 80!

L'Autore ha anche avuto cura di calcolare ed esporre in un prospetto la quota procentuale della sovrimposta, che viene consunta dalle spese facoltative nelle provincie venete giusta i bilanci del 1880: facendoci conoscere per tal modo che la nostra provincia consuma meno di un decimo delle sue entrate, in servigi facoltativi, mentre le altre provincie consacrano a cotesto fine da 11 a 56 centesimi delle loro entrate. Soltanto Belluno è più parca di noi.

Ma quel raggio di luce che ci verrebbe da cotesto confronto, sparisce quando l'Autore passa a dimostrare, che, se noi spendiamo meno degli altri, egli è per il motivo che siamo assai poveri in loro confronto. Infatti la nostra rendita censuaria ed imponibile è così limitata, che la nostra provincia con un centesimo di sovrimposta ricava L. 14974

mentre Venezia ne ricava	» 18761
» Vicenza »	» 19859
» Verona »	» 20407
» Padova »	» 20908

« per guisa che nel mentre le dette provincie « suppliscono al *deficit* dei loro bilanci 1880 « rispettivamente con centesimi 56, 53 1/2, 53 e « 48 di sovrimposta, la nostra Provincia, *per* « *coprire quegli stessi deficit*, dovrebbero sovraimporre 67,71 e perfino 75 centesimi. ».

Il dottor Milanese ha gettato il grido di allarme, e noi crediamo che i contribuenti lo ascolteranno. La più ardente questione che oggi si presenti al Consiglio provinciale è quella delle ferrovie. Tutti gli angoli della Provincia invocano lo spettacolo della vaporiera; e le tramvie paiono ai desiderosi un mezzo inadeguato a uno sviluppo economico, che ci pare stia pur troppo più nella fantasia che nella realtà. Ma qualunque sia la risoluzione che il Consiglio darà a quella quistione, noi crediamo che ottimamente abbia operato il dott. Milanese nel far pubblico uno stato di cose che interessa direttamente tutti i contribuenti. Perchè è vero bensì, che i bilanci della Provincia sono stampati e che le sedute del Consiglio provinciale sono pubbliche: ma è altrettanto vero che ben pochi sono coloro che da cotesti mezzi possono trarre nozioni precise sulle condizioni economiche della Provincia stessa. Noi vorremmo che coloro i quali sono in grado di portare davanti al pubblico le questioni che lo interessano, non si limitassero a trattarne fra loro, come se fossero cose di poco interesse, o sulle quali occorresse stendere un velo; e ringraziamo il dott. Milanese di aver dato un liberale e opportuno esempio, dimostrando così una volta di più che spesso il concetto dei liberi ordinamenti è più vivo e sincero in chi meno parla di popolo e di libertà.

Il *Diritto* è su tutte le furie perchè nel collegio di Minervino-Murge fu eletto il repubblicano Bovio, contro il prof. Mariano, egregio uomo già direttore del giornale suddetto. L'organo dell'on. Cairoli afferma di avere le prove che il prefetto Caccavone usò illecite pressioni a favore del Bovio e richiama su questo fatto l'attenzione di Depretis. Adunque, guerra in famiglia nel seno del ministero!

Il prof. Raffaele Mariano pubblica poi una lettera, diretta a coloro che gli dettero il voto, per ringraziarli. Di questa lettera è notevole il seguente periodo:

« Gl'individui come i popoli hanno i loro periodi di aberrazione. Sciaguratamente, noi in Italia percorriamo un periodo di tal fatta. Vi ha colpa sopratutto il venir su e il predominare di questa folla caotica, che prende nome dal *Progresso*, senza comprendere esattamente cosa il progresso sia e cosa implichi, senza sentire che, tolta la buona fede e la forza del carattere, tolte la moralità interiore e la coltura seria, non vi è progresso, ma regresso, decadenza e corruzione. »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 15: Cavallotti pubblica una lettera nel giornale *La Lega*, nella quale censura aspramente la Camera per il rinvio della riforma elettorale, staccando la responsabilità sua e degli amici da quella della maggioranza della Camera. Questa pubblicazione è spiaciuta a Montecitorio; però le condizioni attuali della Camera escludono che si possa sollevare un incidente in proposito.

Ieri al voto per scrutinio segreto dei provvedimenti finanziari erano presenti soli 278 deputati, perchè molti di Sistra sono partiti espressamente per astenersi. Non si fece la proposta di dividere la votazione, perchè la maggioranza è risoluta di finire ad ogni costo.

La legge dei provvedimenti sarà presentata oggi al Senato.

Farini intendere di chiudere oggi o domani perchè altrimenti l'Assemblea non sarà più in numero.

Si parla di un limitato movimento di prefetti che si pubblicherà domani.

ESTERO

Francia. Il primo numero dell'*Intransigeant*, nuovo giornale di Rochefort, ha avuto uno spaccio di molte migliaia di copie. L'intonazione del foglio è ultra radicale. La sua bandiera è guerra al Gambetta. Nelle elezioni generali, il Rochefort sarà portato candidato contro Gambetta a Belleville. Venne presentata alla Camera dei deputati il progetto sullo scrutinio di lista. Col nuovo progetto si eleggerà un deputato ogni 70 mila abitanti. Tutti gli elettori saranno obligati a votare sotto pena di multa. Il progetto è combattuto dagli ultra-radicali e sostenuto dal Gambetta. Le sedute della Camera si sospenderanno sino al 20 di ottobre.

Russia. Il *Golos*, di Pietroburgo pubblica sullo stato economico della Russia un articolo dei più pessimisti, di cui diamo alcuni estratti: «All[...] quando delle pubbliche calamità, come [...] stia permanente e le malattie che [...] e fuori non colpivano che delle località [...]olamento ed indotti a credere che il pericolo [...]el Consorzio ma non sarebbe così oggi che [...]sto con sot- neralizzato, che le calamità son[...] [U]dine in casa versali. Lo ripetiamo, non è più [...] *n. 33*, dove illusione. Infatti, cosa vediamo? [...] ant. e dalle fatto indiscutibile che un paese ag[...] [sot]toscrizione. celenza non può più fornire i mezz[i] all'esistenza delle popolazioni che lo [i]*nfulla*

« La Russia, un tempo tanto rinomata [c]ome [in] Europa per i suoi numerosi armenti, attra[versa] anche in questo ramo d'economia sociale u[na] crisi delle più dolorose. I corollari della carestia, le epidemie, l'epizozia, incrudeliscono su tutta la superficie dell'Impero.

« D'altra parte, i viveri e gli oggetti di prima necessità raggiungono dei prezzi impossibili per la grande maggioranza della nazione; il prezzo del latte, per esempio, è quasi inaccessibile al popolo.

« Cosa è adunque? Un flagello passeggero, una crisi eventuale o un male serio che minaccia di diventare incurabile ed al quale bisognerà prontamente recare rimedio. Ebbene! ciò che noi vediamo oggi non è che il frutto ed il risultato delle condizioni economiche precarie alle quali non abbiamo fatta attenzione da 15 anni. Frattanto il sentimento del dovere ci comanda di esaminare il pericolo che ci minaccia, di cercare il mezzo di scongiurarlo. ».

Il *Globe* finisce dicendo che gli *zemstwos* ed il Governo devono dedicarsi a migliorare la esistenza materiale del paese, e che il mezzo di giungervi, in un paese che manca di capitali, è di modificare il sistema difettoso delle imposte, d'abolire i passaporti che privano il contadino della possibilità di migliorare la sua esistenza, e di fare una passo innanzi nel senso della prosperità economica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consorzio Rojale. La questione così a lungo dibattuta dell'ingerenza governativa nel reggime delle nostre acque roiali è finalmente risolta con la convenzione conclusa fra il Governo e la Presidenza del Consorzio e approvata nell'assemblea del Consorzio stesso del 15 luglio corrente. In forza della detta convenzione il Governo ha, verso un corrispettivo, rinunciato ad esercitare qualsiasi ingerenza, accordando al Consorzio la piena e libera disposizione delle aque. Nella stessa seduta l'assemblea ha autorizzato la Presidenza ad accordare a chi lo domandasse l'uso dell'aqua delle Roggie per gli adaquamenti estivi.

Elezioni amministrative. L'onor. avv. Paolo Billia, in una lettera agli onorevoli signori del Comitato dell'Associazione Democratica Friulana, ha dichiarato di declinare nel modo più assoluto la candidatura a Consigliere Comunale.

N. 215 — VIII 34

Metide Bozzoli 1880

Riveduto:

il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 11 giugno a. c. N. 186 — VIII 34;

l'operato della Commissione locale;

le risultanze delle pubbliche Pese di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova;

verificate regolari le singole operazioni, ed

intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

si determina l'Adequato

dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli

Giapponesi annuali in . L. 3.19.456
Nostrani gialli, e parificati » 3.63.506

distinti nella presente Tabella

PIAZZE dove quest[illegible]no sono state attivate Pubbli[illegible]ese di bozzoli	Bozzoli annuali GIAPPONESI e parificati — Peso in Chilogr.		Prezzo In Biglietti di Banca		Importo In Biglietti di Banca		Bozzoli NOSTRANI GIALLI e parificati — Peso in Chilogr.		Prezzo In Biglietti di Banca		Importo In Biglietti di Banca	
UDINE	8[illegible]94	650	3	28 848	26948	02	192	600	4	04 486	779	04
PORDENONE	5280	270	2	98 537	15763	57	61	150	3	41 880	209	06
SACILE	2346	900	3	25 886	7648	22	56	400	4	— —	225	60
S. VITO AL TAGLIAMENTO	2959	300	3	23 182	9563	95	323	—	3	66 650	1184	28
CIVIDALE	198	200	3	58 259	710	07	86	—	3	38 604	291	20
PALMANOVA	901	200	3	19 104	2875	77	188	400	3	23 683	609	82
Peso ed importo totale	19880	520			63509	60	907	550			3299	—
(Metida) Adequato provinciale			L. 3.19.456						L. 3.63.506			

Dalla Camera di Commercio ed Arti
Udine, addì 12 luglio 1880

IL PRESIDENTE
A. Volpe

Il Referente della Commissione
A. de QUESTIAUX

Un utile Consorzio per erogazione d'aqua. Il Comune di Reana, quantunque del Roiale, ha il suo Capoluogo lontano dall'aqua, come pure le frazioni di Valle e Vergnacco. In quasi identiche condizioni si trova il capoluogo di Tavagnacco, limitrofo al primo. Feletto Umberto, che confina col secondo, versa poi in condizioni ancor peggiori, dovendo a più gran distanza degli altri andare a cercar l'aqua per gli animali ed usi domestici.

Or bene, le solerti Giunte dei tre menzionati Comuni, visto l'accresciuto volume d'aqua nelle Roggie dopo i lavori alla pescaia di Zompitta, e considerati i crescenti bisogni d'aqua per l'aumento dei bovini, e l'impossibilità di provvederla col mezzo di pozzi e cisterne, attese le speciali condizioni di suolo in cui si trovano, idearono concordemente la formazione di un Consorzio per la costruzione dinn canale-roiello da erogarsi nei pressi di Zom-pitta il quale venga a portare il beneficio dell'aqua ai paesi sprovvisti dei loro rispettivi Comuni.

Il progetto sommario per la condotta di quest'aqua fu eseguito dall'ing. dott. Giuseppe Broili, segretario del Consorzio roiale, onde conoscere la spesa approssimativa, la quale, tutto compreso, anche l'eventuale occupazione di fondi, fu preavvisata in L. 25,000.

Or già furono sentiti i Consigli comunali di Feletto e Reana, i quali si chiarirono annuenti all'ideato progetto, e facoltizzarono le Giunte ad esaurire tutte le pratiche necessarie per mandare ad effetto l'opera progettata.

Manca a sentirsi solo il Consiglio di Tavagnacco, il quale, malgrado le dicerie che corrono a suo riguardo, non dubitiamo seguirà il bell'esempio degli altri due Consigli, tanto più che la sua negativa potrebbe far abortire l'ideato Consorzio, e rendere così vano lo sforzo, che torna tanto a lode degli altri Comuni, per appoggiare e volere un'opera eminentemente civile, umanitaria, e vantaggiosa qual'è quella che darebbe sufficiente aqua e con facilità per tutti gli usi domestici.

Di tutte le considerazioni che stanno a favore dell'aqua, le quali sono troppo note per ripeterei, accenniamo solo a quella che un paese agricolo che si procuri un filo d'aqua di cui era mancante, aumenta notevolmente il valore dei proprii fondi.

Un bravo di cuore agli illuminati Consigli di Reana e Feletto che colle loro deliberazioni dimostrarono di apprezzare gl' immensi vantaggi economici ed igienici dell'aqua.

Speriamo fra giorni poter tributare la stessa lode anche al Consiglio di Tavagnacco.

Onorificenze. Il signor Leopoldo Molinari, ispettore ferroviario residente in Udine, e gli ingegneri Giuseppe Carnelutti e Filippo Norsa vennero nominati Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia. Gl'impiegati della Stazione fecero presentare al primo di questi signori, per mezzo del Capo Ufficio, le insegne dell' Ordine, assieme ad un indirizzo di congratulazione per la onorificenza ottenuta.

Dimissione. Il nob. dott. Gio. Batt. Orgnani-Martina ha presentato al sig. Prefetto la sua dimissione da Sindaco di Martignacco.

Conferenza pubblica sulla filossera. Crediamo opportuno di ricordare di nuovo che domani, 18, alle ore 10 ant. il dott. Federico Viglietto terrà una Conferenza popolare sopra la filossera nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Alpinismo. Ascesa del Jof Montasio. (Vedi numero d' ieri).

Nell'altipiano descritto trovansi tre gruppi di casère, prima Pecollo (venendo da Saletto) poi parte di mezzo, ultimo Larice, distanti una ventina di minuti l'uno dall'altro; casère dove si raccolgono la notte e durante l'infuriare del tempo uomini ed animali. In totale sono 800 le armente che vivono in que' pascoli durante la buona stagione. Noi prendemmo *stanza* in una casèra a Pecollo, perchè più prossimo alla nostra direzione verso Jof. Contavamo di raggiungere prima della notte una grotta capace di ricovero per tre persone che trovasi all'altezza del Cimone e quasi di fronte a questo monte, già esplorata nel 1877 e 1878 dal Hocke, da dove nel vegnente mattino avremmo raggiunta la vetta in meno di due ore. Ed era nostro intendimento di recarvici con utensili per migliorare la condizione di quel rifugio a vantaggio de' futuri visitatori del Jof. Ma il tempo, limpidissimo tutto il mattino, cominciò ad annuvolarsi prima del meriggio, nè la pioggia si fece attendere a lungo, e cadde fitta e fredda anche nell'interno del nostro alloggio da costringerci ad aprire l'ombrello. Cessata la pioggia escimmo dalla nostra tana e vedemmo il Canin ricoperto d'uno strato biancastro che dapprima credemmo fosse neve, poi ci accertammo ch'era gragnuola, di cui ne cadde in quantità verso Raibl. Esplorato il cielo, dopo qualche incertezza stavamo per metterci in cammino verso la grotta quando ricominciò a piovere! Si decise dunque di rimanere a Pecollo, perchè non pareva cauto di avventurarci a passare la notte a 2400 metri con la probabilità di non poter procedere l'indomani verso la vetta, ma di dover retrocedere sotto la pioggia che avrebbe resa poco amena e pericolosa la discesa. Dodici ore di permanenza nell'altipiano di Pecollo trascorrerebbero piacevolmente qualora il tempo permettesse di godere il panorama che offre quell'anfiteatro. Ma costretti dalla pioggia a rimanere accovacciati in una cucina tra il fumo, l'odore del formaggio, il puzzo intollerabile del concime che contorna, come fosse un'ajuola di fiori, le casère, non era una prospettiva gradevole. Non si comprende come que' pastori possano vivere sani in quel lezzo e perchè non allontanino almeno di qualche metro il deposito di concime che non permette di escire senza inzaccherarsi. Appena ci fu possibile, escimmo all'aperto per rifocillarci lontani da quel fetore, pregustando la *dolcezza* di andar a cercare riposo sul fienile col concerto del muggito delle armente e dell'interminabile tintinnio delle campanelle in tutti i toni, che si gode dalla sottoposta stalla, dalla quale emanavano effluvi tutt'altro che atti a conciliare il sonno. Predisposto l'occorrente per rimetterci in cammino dopo la mezzanotte con le due guide Carlo Pesamosche detto Lof ed Enrico Cont femmo cuor forte e ci sdraiammo nel fienile ricoperti dai nostri plaids e riparati alla meglio contro quegl'altri nemici del sonno che ordinariamente trovansi numerosi nel fieno.

Non contavamo però di avere a compagni tutta una tribù di pastori e specialmente di piccoli pastorelli, che fecero del loro meglio per impedire si dormisse qualche ora.

A mezzanotte fecimo *toilette* e ci convenne attendere oltre un'ora le guide che dormivano saporitamente a Pian di mezzo, per cui solo ad 1 ora e 1[1]4 potemmo metterci in cammino, la notte essendo affatto serena. Si procedette rapidamente quanto è possibile camminando di notte con fiaccole, in terreno continuamente frastagliato da massi come sono ordinariamente i pascoli e dopo tre ore ogni traccia di terreno vegetale era sparita, avendo raggiunta la base de' giganteschi muraglioni, asprissimi e montani quasi a picco, attraversando burroni spaventevoli, che esigevano la massima circospezione per escirne senza incidenti. Buono per noi che il sig. Hocke, alpinista di prima forza, conosceva perfettamente il terreno, perchè le nostre guide, espertissime nell'arrampicarsi a dare la caccia ai camosci, non avevano percorsa quella parte che conduce al Jof. Dovemmo girare da O. a Nord per dare la scalata al muraglione che sta verso la valle di Dogna, e raggiuntolo, ci apparve finalmente la più elevata cresta del Jof, distante non più di venti minuti, ma che avremmo risparmiati volentieri se non si fosse trattato dell'importante compito di eseguirne la misurazione, che ancora non era stata da altri rilevata. Difatti, il passaggio sopra un vertice il più accuminato che possibile, che si deve effettuare a *cavallotto*, sopra sassi che si sgretolano per la natura dolomitica e perchè tempestati ad ogni metro dalla folgore; con la vista di spaventevoli burroni ben 1500 metri profondi, con la gamba destra verso la valle di Raccolana, la sinistra nel territorio di Dogna — questo passaggio offre al delle emozioni indimenticabili, ma queste tornano gradite solo quando si ricordano comodamente stesi sopra una buona poltrona. Comunque, alle 7.45 il Jof era debellato, ed una buona bottiglia di Bordeaux solennizzò la vittoria. Mi affretto a rettificare una inesattezza incorsa nell' indicazione dell'altezza del Pecollo che è di metri 1514 non 1605. Da Pecollo alla vetta del Jof impiegammo 6 ore e mezza.

Delle conoscenze ivi fatte e della discesa, parlerò nel prossimo numero, perchè il Direttore del Giornale non mi concede altro spazio per oggi.

(Continua)

Corte d'Assise. Nell'udienza del 16 luglio corr. fu trattata la causa penale contro Goja Pietro, accusato di spendizione di biglietti falsi. In seguito al verdetto dei Giurati, il Goja fu condannato ad anni 5 di reclusione. Al banco dell'accusa sedeva il dott. Camillo Peco aro, Sostit. Procuratore del Re; a quello della difesa l'avv. Carlo Lupieri.

Bibliografia. Abbiamo ricevuto da S. Daniele un opuscoletto di versi, *Fiori di rupe*, edito elegantemente da quella tipografia Pellarini. Ne è autore il signor Giovanni De Marchi, di Barcis, il quale in questi poetici componimenti rivela squisitezza di sentimento e riveste di leggiadre forme pensieri gentili e delicati. Dello stesso autore sono di prossima pubblicazione *Versi in vernacolo*, con opportune annotazioni.

Un povero contadino friulano, rinchiuso nel Nosocomio di S. Servilio in Venezia, si è l'altro giorno suicidato. Ecco come la *Venezia* racconta il fatto doloroso: Ieri un povero contadino friulano di circa 40 anni, rinchiuso nel Nosocomio di S. Servilio, certo A. T. eludendo la sorveglianza dei guardiani, metteva fine ai suoi giorni appiccandosi ad un arboscello dell'orto: l'infelice era affetto da mania pellagrosa. Da alcun tempo si notava in lui un sensibile miglioramento ed anzi egli era nel riparto dei maniaci meno pericolosi e si dava con piacere alla lavorazione dell'ortaglia annessa allo Stabilimento. Nel compiere il suo proposito insensato l'A. T. diede prova di singolare sangue freddo, e di non poca ponderazione. Egli infatti si era empita la bocca di sabbia onde di suo rantolo non venisse udito, e fece servire di nodo scorsojo una fascia che portava sempre sulla persona.

Pecore rubate. Giorni sono nei pressi di Paluzza uno sconosciuto stava pascolando il bel numero di 68 pecore. Passarono per di là due donne, ed osservando attentamente quelle bestiuole, parve loro di riconoscerne qualcuna che un tempo era sparita dalle loro mandrie. Non avendo altri mezzi, si diedero a vociare a squarciagola, chiamando i loro uomini; al che lo sconosciuto abbandonava il gregge dandosela a gambe. Di quelle pecore, 46 trovarono di già gli antichi padroni, ma 22 non ancora. Ecco un pastore che raccoglieva le pecorelle smarrite!!! L'autorità è sulle traccie.

Incendio. In Arta, nella notte del 12 a 13 and. un incendio casuale distrusse 4 abitazioni di contadini, con attrezzi, foraggi, ecc., recando un danno di più che 1300 lire. Nulla era assicurato.

Stante il pronto accorrere dei R. R. Carabinieri della Stazione di Tolmezzo che si adoperarono in ogni maniera, e coll'aiuto di quei terrazzani, si poterono scongiurare danni maggiori.

Annegamento. In Pasiano, nel 12 and. certa B. M. affetta da pellagra, stava seduta in riva al Meduna; ad un tratto scomparve nelle acque. Per quante ricerche siano state fatte, ancora non si rinvenne il cadavere, nè si potè stabilire se quella disgraziata sia scivolata involontariamente o per deliberato proposito.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1[1]4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: « La rigenerazione dell'anima. »

Un porta monete, contenente due biglietti della Banca Consorziale, fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 47° Reggimento, domani, alle ore 7 1[1]2, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Polka «Rose di maggio» Drigo — 3. Finale « Poliuto » Donizzetti — 4. Valtz « Zampa di velluto » Klein — 5. Scena, Coro e Marcia « Aida » Verdi — 6. Sveglia n. 3, Carini.

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani sera, 18, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare.

1. Marcia, sopra motivi d'operette, Offenbach — 2. Polka, Fahrbach — 3. Centone « Guglielmo Tell » Rossini — 4. Scena dell'accampamento « Forza del destino » Verdi — 5. Mazurka « Violetta » Giorza — 6. Centone « Educande di Sorrento » Usiglio — 7. Quadriglia « La Regina Indigo » Strauss — 8. Scena, Coro e Marcia « Faust » Gounod — 9. Valtz « Novella aurora » Cressi — 10. Galopp « La disperazione » Pollini.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera sabbato 17 corrente, alle ore 9, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall' orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Domani domenica alle ore 9 pom. concerto.

Annuncio librario. È uscita la nona dispensa delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Elena Albertini vedova **Fabris** spirava in Treviso fra le braccia dei suoi cari la sera del 14 luglio, lasciando in duolo figli e figlie, nipoti ed amici che non credevano in sì breve tempo vederla volare alla suprema vetta dei giusti.

Tutta la sua vita mise nell'adempiere alle sante cure di madre affettuosissima, tutta la sua felicità ripose nello scambievole amore de' suoi figli. Nelle teneri ed incessanti cure dei suoi cari, Essa conservò sino all'ultimo momento quel mite sorriso, gioia un giorno dei famigliari convegni, pegno adesso di quella felicità, che, meritata sul letto dei suoi dolori, ora gode in Dio.

Quegli che scrive a sfogo dell'anima sua conobbe le virtù della pia defunta, ne vide le lente agonie e lo strazio che lascia nell'anima l'impossibilità di giovare a questa madre modello.

I figli, le figlie, i nipoti e gli amici ritraranno conforti di care memorie, ed esempio ad imitare le virtù di questa madre benefica, pia, amorosissima.

Il Genero **Carlo Braida**

Rettifica indispensabile. Nell'avviso del Municipio di S. Vito al Tagliamento pubblicato su questo Giornale nei n.i 166, 167 e 168 fu per errore indicato che l' asta avrà luogo nel giorno **2 corrente**, mentre vi si terrà nel giorno **29 corrente.**

In buona carta da L. 1.20, munito della brava marca di registro da centesimi 60, ci venne ieri presentato il comunicato che fa seguito, con invito a stamparlo a termini di legge.

Benchè sia nostra opinione che la legge non c'entri per nulla, essendochè nella corrispondenza nè venne designata persona qualsiasi, nè vi venne fatta speciale allusione, tuttavia promettemmo di stamparla quest'oggi, dolenti solo che lo spazio non ci avesse acconsentito di farlo immediatamente.

Quegli egregi Signori, contro gli usi, hanno pubblicata in altro giornale cittadino la loro protesta: ciò che ci dispenserebbe dal farlo noi, se non fosse in adempimento della promessa.

Ci asteniamo da qualsiasi altra facilissima considerazione, non senza però meravigliarci che quei rispettabili Signori abbiano potuto attribuire a sè stessi l'indirizzo della corrispondenza, e che possano farsi mallevadori delle azioni degli altri.

Il nostro corrispondente ha raccolto una voce pubblica; egli è responsabile della verità di questo fatto, non di altro: senza di ciò sarebbe impossibile la stampa di qualsiasi giornale.

Quanto poi a dichiarare il nome del nostro corrispondente, è cosa inutile, se è noto: e quei Signori che sentono così elevatamente del loro onore da volere allontanata da sè cosa che nessuno poteva loro attribuire, non possono certo pretendere che noi facciamo cosa non conveniente. Del resto il nostro corrispondente non declina mai la sua responsabilità.

Ed ora ecco il comunicato:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

In una corrispondenza da Bertiolo inserita nel n. 167 del Giornale diretto da V. S. parlandosi della elezione del Consigliere Provinciale avvenuta in Bertiolo domenica scorsa, si asserisce « che *la elezione fu accompagnata da un delitto commesso mediante maliziosa recisione di piante seguita nella notte precedente all'elezione a danno del sig. Mario Laurenti Sindaco, persona stimata e rispettata, perchè preferiva la candidatura del Fabris, sola causa e movente del reato, per eccitare, come è opinione generale, un'intimidazione.* Si soggiunge che *si hanno indizi abbastanza positivi per ritenerlo, e che non si vuole andare più oltre perchè la cosa è in mano della giustizia; e che la mano che recise quelle piante non è la sola responsabile.*

L'accusa è grave che colpisce l'intiero partito abbastanza numeroso, perchè gli elettori che votarono a favore del D'Orlando e contro il Fabris ascesero a 127; e più specialmente colpisce quelle persone che pubblicamente propugnarono tale candidatura.

A difesa del proprio onore e di quello dell'intiero corpo elettorale, i sottoscritti invitano a senso di legge V. S. ad inserire nel prossimo numero del *Giornale di Udine* la dichiarazione che quella accusa è assolutamente falsa, e diretta al solo scopo di ingiuriare e diffamare gli avversari del corrispondente; riservandosi ogni creduta azione in sede giudiziaria contro l'autore della corrispondenza, (abbastanza noto in paese) se la V. S. vorrà declinare il nome, ed in caso diverso, contro il gerente responsabile.

Bertiolo, 14 luglio 1880.

Paroni Giuseppe, Consigliere — Giuseppe Lotti, Assessore — Giacomo Cattaruzzi — Giuseppe Cattaruzzi, Consigliere — Laurenti dott. Alessandro — Cantoni Giov. Batt., farmacista — Cattaruzzi Francesco — Mantoani Giuseppe — D'Orlando Giov. Batt. — Lotti Domenico — Lod. Leonardo Manin — Lazzarini Giuseppe — Angelo Benedetti — Vazzanini Francesco — Benedetti Antonio — Enrico Benedetti — Vau Sebastiano fu Domenico — Vau Antonio fu Domenico — Baroni Giov. Batt. — Ghirardini Bortolo.

CORRIERE DEL MATTINO

La Turchia continua nel suo giuoco. Dopo aver offerto Candia alla Grecia, in luogo dei territori assegnati a questo Stato dalla Conferenza di Berlino, ecco che oggi essa offre al Montenegro, in cambio del territorio assegnatogli dalla Conferenza stessa, un territorio equivalente fra il lago di Scutari e l'Adriatico. Così le cose vanno per le calende, e la Turchia, che sa di poter fare a fidanza coll'«unanime volontà» delle Potenze, trova anche il modo di divertirsi un po' alle spalle delle Potenze medesime, facendo loro dire da Abedin pascià che è inutile ch'esse domandino un regolamento speciale pel vilajet di Scutari dal momento che gli albanesi sono contenti delle istituzioni attuali! E così tanto riguardo alle cessioni territoriali, come riguardo alle riforme, la «unanime volontà» delle Potenze la Porta dimostra di tenerla in gran conto!

— Roma 16. Nel Senato prevale una disposizione favorevole ai provvedimenti finanziari, giusta il parere della Commissione. Questa nominerebbe relatore l'on. Saracco coll'incarico di approvarli, compresa anche l'abolizione del macinato.

Fincati, comandante di divisione della squadra permanente, è giunto in Roma, dove fu chiamato per ricevere istruzioni.

Venne arrestato il malfatore Tiburzi, che scorrazzava da undici anni nelle campagne di Civitavecchia e di Viterbo. *(Secolo)*

— Roma 16. L'ufficio centrale del Senato approvò con riserva la relazione del senatore Gadda favorevole al progetto di legge ministeriale sull'ordinamento dell'Arma dei carabinieri. La relazione conclude subinstando, perchè l'esperimento finisca onde giustificare le speranze concepite. *(Adriatico)*

— Il *Diritto* pubblica il telegramma di protesta della Porta, erroneamente annunziato dai giornali inglesi sotto la qualità di Nota. Tale telegramma lascia indovinare la risposta della Turchia alla Nota collettiva delle potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. La Camera ed il Senato chiusero la sessione. Say disse al Senato: Vedeste con emozione e patriottismo passare dinanzi a voi l'esercito francese rappresentato da tutti i capibandiere. Fieri di coloro cui la Francia affidò il suo onore e la sua sicurezza, potete ora piuochè mai dedicarvi con calma ai lavori di rigenerazione pacifica.

Scutari 15. Si dice che la Porta spedirà una Commissione per invitare gli albanesi ad accettare la decisione delle Potenze, ma non si crede che il passo abbia buon successo.

Londra 15. (Camera dei Comuni). Dilke, rispondendo a Wolff, disse ignorare che armi e munizioni russe siano state importate nella Rumelia orientale, ma che comunicazioni furono scambiate circa 3000 fucili importati in Bulgaria.

L'Inghilterra fece rimostranze al Chilì pei danni alle proprietà inglesi sulle coste del Perù; si ignora il risultato. Il rappresentante inglese ricevette ordine di unire le sue rimostranze a quelle dei colleghi francese italiano contro quelli atti che violano gli usi delle nazioni civili.

Costantinopoli 15. Abedin rispose oggi alla seconda parte della Nota identica degli ambasciatori riguardo il Montenegro. Dice che la popolazione del distretto di Dulcigno essendo mussulmana, la Porta sollevò delle obiezioni contro il nuovo scambio; d'altra parte, secondo le informazioni dell'autorità ottomane, l'esecuzione della convenzione del 12 aprile è divenuta oggi più facile, eccetto per alcuni punti, in cambio dei quali la Porta propone di cedere un territorio equivalente fra il lago di Scutari e l'Adriatico.

Riguardo al regolamento speciale domandato dalle Potenze pel Vilajet di Scutari, la nota dice che gli albanesi si dichiarano soddisfatti delle istituzioni attuali, ma che d'altronde si applicherà al Vilajet di Scutari il nuovo regolamento che si sta elaborando pelle provincie turche Europee.

Costantinopoli 16. Hatzfeld consegnò oggi alla Porta la nota collettiva dei sei ambasciatori.

Costantinopoli 15. Nella chiesa greca furono recitate preghiere per il popolo francese, la repubblica, l'esercito francese, Crevy, Gambetta, Freycinet, Waddington, Tissot; altre preghiere furono recitate pel riposo delle anime dei grandi uomini del 1789, per Thiers e Favre. Si cantò quindi l'inno: *Dio salvi la Francia*, e l'arcivescovo tenne un discorso. Vi furono grida di: *Viva la Francia, viva la Repubblica.*

Roma 16. Mons. Vanutelli è giunto.

Parigi 16. La festa notturna riuscì magnifica e splendida. L'ordine non venne menomamente turbato. Gli officiali fraternizzavano nei caffè coi borghesi e gli operai. Ai balli all'aperto assisteva una folla straordinaria, specialmente a quello della piazza della Borsa. Alla mezzanotte la festa venne turbata da un violento temporale; alla mattina continuava a piovigginare. Anche l'arcivescovado era splendidamente illuminato. Il distretto rappresentato da Gambetta, appresta per domenica particolari festività. Essendo assente ieri Grevy, i deputati delle Camere operaie si presentarono al ministro dell'interno Constans. Essi chiesero varie concessioni. Il ministro rispose, promettendo che procurerà di esaudire le loro domande. Gli operai, soddisfatti, emisero evviva alla Repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Seduta antimeridiana). Sono svolte alcune interrogazioni dirette al ministro degli affari esteri.

Cappelli prega il ministro a voler dare, prima che la Camera si separi, tutti quei maggiori schiarimenti che potrà intorno alle risoluzioni della Conferenza di Berlino essendo utile conoscere od almeno presentire le eventualità a cui si va incontro, ed essere informati dalla parte rappresentata dall'Italia nella Conferenza suddetta. Questa Conferenza non era che la conseguenza del Congresso di Berlino e siccome nel Congresso non si fece altro che dare un consiglio alla Turchia ed alla Grecia, così crede che anche la Conferenza si sarà conformata a tale linea di condotta.

Bonghi opina che se finora il trattato di Berlino non fu eseguito, lo si deve ascrivere alla impotenza della Turchia, dal che nacque la necessità che le potenze si riunissero nuovamente in conferenza per avvisare al modo di dare effetto alle loro deliberazioni. Ignora se le loro pratiche approderanno, anzi ne dubita, ed in tal caso vorrebbe chiedere che sarà per fare l'Italia. Spera che, sopravenendo siffatta congiuntura, il nostro governo si troverà in quella pienezza di concordia e di potere che è necessaria per dirigere efficacemente la politica del paese.

Massari dice che nella Conferenza tenutasi a Madrid relativamente ad alcune vertenze col Marocco si agitarono questioni che hanno attinenza con interessi italiani e coi principii della libertà religiosa. Importerebbe assai aver comunicazione dei documenti di quella Conferenza.

Chiede al ministro se è disposto a presentarli alla Camera.

Il ministro Cairoli ricorda che dura tuttavia l'impegno del segreto assunto fin dal Congresso di Berlino e che ciò stante deve rispondere con la massima riserva.

Però ieri il decano diplomatico a Costantinopoli avendo rimesso alla Sublime Porta la nota definitiva della conferenza, può assicurare che in essa è contenuto il tracciato dei confini tra la Grecia e la Turchia ed è fermamente espresso il voto di essa.

Soggiunge che fra i rappresentanti delle potenze a Berlino l'accordo fu completo e che a suo avviso non è fin qui a dubitarsi di codesto voto unanime. Tale unanimità attesta inoltre il comune proposito di pace e scongiura l'eventualità accennata da Bonghi.

L'Italia d'altronde saprà in ogni caso tutelare i propri diritti ed i propri interessi.

Dice poi a Massari che quanto prima comunicherà i documenti che domandò e da essi si vedrà che anco in quelle questioni l'Italia non venne meno ai propri principii.

Gli interroganti si dichiarano soddisfatti e si passa ad altre interrogazioni.

Micheli ricorda che i pescatori italiani dell'Adriatico vengono respinti dalle coste della Dalmazia e dell'Istria, sebbene i trattati accordino ad essi il diritto di esercitarvi la pesca a distanza di un miglio dalla costa.

Il Governo ha il dovere di far rispettare tale diritto.

Le popolazioni di Chioggia, che in massima parte vivono della pesca, sono impensierite di simile condizione di cose e confidano nel governo. Egli se ne fa l'interprete.

Cavalletto narra l'aggressione patita da alcune barche pescherecchie chioggiotte nelle acque di Grado e il danno soffertone nella perdita dei loro attrezzi.

Tutti gli abitanti della costa istriana, che non hanno certo pur l'ombra di animosità contro gli italiani, censurarono vivamente il fatto ed a Trieste per mezzo di pubblica sottoscrizione si studiò di compensare il danno dei pescatori chioggiotti.

Non dubita che le autorità locali sapranno punire i colpevoli.

Il ministro Cairoli dà ampi ragguagli intorno ai fatti accennati dagli interroganti. Dice che il nostro console a Trieste provocò provvedimenti giudiziari che sono già iniziati e chiede il risarcimento dei danni. Ha ragione di confidare che i colpevoli vengano puniti. Rimane la questione di diritto, che non può non essere risoluta in senso favorevole ai pescatori italiani, poichè già furonvi dichiarazioni del governo austro ungarico, il quale, respingendo le istanze rivolte contro di essi, dà a credere che le condizioni delle convenzioni intervenute fra i due governi siano per essere strettamente interpretate ed eseguite.

Annunciasi quindi una interrogazione di Zeppa diretta a sapere se la notizia dell'arresto del famigerato brigante Tiburzi sia vera.

Il ministro Depretis risponde affermativamente.

— (Seduta pomeridiana). Dichiarasi vacante il collegio di Bari stante l'opzione di Massari per quello di Spoleto.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni. Peruzzi chiede al ministro degli esteri se il governo siasi preoccupato dei gravi danni derivanti al commercio italiano dei marmi da un recente aggravio di dazio che essi subiscono alla loro importazione negli Stati Uniti di America. Fa notare come ciò derivi dalla interpretazione troppo restrittiva data da quelle autorità doganali ad alcune disposizioni del Trattato di commercio.

Cairoli risponde che il governo si preoccupò già di tale inconveniente e mediante il suo rappresentante richiamò sovr'esso l'attenzione del governo americano, procurando che come temevasi non fosse dato effetto retroattivo a quelle disposizioni, e inoltre fosse alquanto diminuito il dazio.

Il governo Americano accolse in esame la nostra domanda e assicurò intanto che avrebbe dato alle autorità doganali norme dirette per agevolare maggiormente il commercio dei marmi italiani tanto segati, quanto lavorati.

Peruzzi chiamasi soddisfatto e ringrazia.

Napodano lamenta il ritardo frapposto nella nomina del titolare alla cattedra di procedura civile nell'università di Napoli, che ascrive alla soverchia lentezza nell'esaminare i concorsi ed a cui vorrebbe il ministro rimediasse.

Il ministro De Sanctis dimostra come il ritardo non sia attribuibile alla Commissione esaminatrice, ma ad altre circostanze che accenna. Promette però che terrà conto delle sollecitazioni di Napodano il quale dichiarasi soddisfatto.

Dopo ciò, Sanguinetti Adolfo, considerato lo stato della camera e l'importanza delle leggi che dovrebbero discutersi, crede opportuno che la Camera si aggiorni e la discussione sia rimandata alla riconvocazione autunnale.

Martini Ferdinando, Cavalletto, Berio, Salaris, Corbetta, Lualdi e il presidente del Consiglio contraddicono alla mozione, che mandata ai voti viene respinta. Ma parecchi altri deputati chiedono al presidente che faccia verificare se la Camera trovisi in numero. Nè risulta la Camera non essere in numero e quindi levasi la seduta.

Domani seduta al tocco.

Londra 16. Il *Daily News* ha da Cabul, 15: Abdurrahmann oltrepassò con piccolo seguito l'Hendo Kusch e giunse a Tundurrah.

Pietroburgo 16 Skobeleff riferisce: Il medico Studitzki, inviato da Bami a Bendessen con una scorta di 12 cosacchi, fu attaccato, il 3 corr., da 300 Tekkinzi, e si difese per ben otto ore; una compagnia, accorsa in aiuto, disperse i Tekkinzi. Studitzki e due cosacchi rimasero morti, cinque altri feriti. I Tekkinzi ebbero 4 morti, e lasciarono molte armi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.40 a 92.50; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.55 a 94 65.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3, da 110.55 a 110.85; Londra; 3; da 27.85 a 27.96; Svizzera, 3 1[2, da 110.35 a 110.60; Vienna e Trieste, 4, da 236.50, a 237.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.18 a 22.16; Bancanote austriache da 236.75 a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 16 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.34 1[2	9.35 1[2
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 20 [—	42.30 [—

PARIGI 16 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85 27; id. 5 0[0, 119 97; — Italiano 5 0[0; 85.25. Az ferrovie lom.-venete 178. id. Romane 149. — Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.30 1[2 id. Italia 9 1[2, Cons. Ingl. 98.56 [Lotti 33 3[4

VIENNA 16 luglio

Mobiliare 280.70; Lombarde 81.80, Banca anglo-aust. 282.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.34 [12; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 111.50; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 15 luglio

Cons. Inglese 98 9[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[8 a —.— Spagn. 18 3[4 a —.— Rend. turca 10 3[8 a —.

BERLINO 16 luglio

Austriache 489.50; Lombarde 141.—, Mobiliare 487.— Rendita ital. 86.10.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

LAVORI FERROVIARI IN SERBIA.

Agli intraprenditori ferroviari si offre una bella occasione di procacciarsi lavoro sulle ferrovie, che fra non molto tempo e secondo la convenzione di Vienna si debbono costruire in Serbia e negli Stati Balcanici.

Un signore che prestò in tempo di guerra importanti servizi al principato di Serbia ed ebbe onorificenze da quel Governo, è venuto in Udine perchè coadiuvato dal suo amico e compagno d'arme sig. Luigi Riva, uno dei mille di Marsala, nonchè dall'intraprenditore sig. Pietro Bertuzzi, sia costituito un Consorzio d'intraprenditori per assumere dei piccoli e grandi lavori.

Ogni intraprenditore agisce separatamente uno dall'altro e può ottenere per suo conto un lotto di lavoro, che non sia minore di 25 mila fiorini, nè maggiore di 1 milione.

Il Consorzio è soltanto formato allo scopo che gl'intraprenditori abbiano agevolata la via ad avere colà del lavoro colla permanente rappresentanza dell'associazione, che deve avere una procura speciale per ogni singolo intraprenditore.

Un intraprenditore che faccia da sè dovrebbe incontrare gravose spese di viaggio e di lunghe permanenze in lontano paese col pericolo per mancanza di protezioni e relazioni di non ottenere il desiato lavoro. Non è così col far parte della collettiva associazione, perchè per mezzo del suo procuratore e rappresentante, ben conosciuto ed onorato dal Governo di Serbia ed appoggiato presso la Compagnia concessionaria, può agevolmente ottenere il lavoro con grandi vantaggi che dall'intraprenditore viene ordinato nella speciale procura. Ogni intraprenditore ottenuto ed esaminato il lavoro e dopo avere personalmente fatto e firmato il cont atto colla Compagnia concessionaria, è obbligato pagare al procuratore del Consorzio una provvigione che viene pagata in tre rate, l'ultima della quale al termine del lavoro stesso.

Gli intraprenditori che assumeranno lavori per fiorini 25 mila debbono antecipare la quota di fiorini 50; quelli per 50 mila pagano fiorini 100 quelli dai 50 ai 100 mila, fiorini 150, e gli altri di maggior cifra pagano indistintamente fiorini 200, e ciò per le spese già sostenute e gravose da sostenersi, nonchè quelle dell'ufficio di rappresentanza in Belgrado, al quale viene adetto un ingegnere e l'intraprenditore sig. Pietro Bertuzzi quale contrallore.

Le quote a titolo spese antecipate versate dagli intraprenditori veranno difalcate a loro beneficio al pagamento della prima rata di provvigione e dopo effettuatosi il contratto colla Compagnia concessionaria.

Domenica scorsa 11 and. si tenne in Udine la prima riunione di alcuni ricchi e ben conosciuti intraprenditori della Provincia e dopo venne aperta la sottoscrizione del domandato lavoro, che presentemente si avvicina ad 1 milione e mezzo di fiorini.

Quegli intraprenditori della Provincia e fuori che vogliano prender norma del Regolamento ed indi incaricare il rappresentante del Consorzio per ottenere il lavoro da loro chiesto con sottoscrizione, debbono portarsi in Udine in casa del sig. *Bertuzzi in Borgo Ronchi n. 33*, dove il sig. Luigi Riva dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. è incaricato per tale sottoscrizione.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

N. 721 I-13 2 pubb.

Comune di Buttrio

AVVISO D'ASTA

a mezzo dell' estinzione di candela vergine.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di giovedì 29 luglio corr. nel locale di residenza del Municipio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

Condizioni principali:

1. L'incanto è tenuto mediante estinzione di candela vergine.
2. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testè dopo chiuse le pratiche d'asta.
3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ed in caso di offerte uguali, saranno osservate le disposizioni dell'art. 93 del succitato Regolamento.
4. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitolati generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom. nella Segretaria Municipale di Buttrio.
5. Cadendo deserto il primo esperimento, avrà luogo un secondo esperimento in giorno ed ora da fissarsi mediante altro avviso.
6. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell' ultima offerta scadrà il giorno 6 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.
7. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc. staranno a carico del deliberatario.

Lavoro da Subastarsi.

Fornitura della ghiaja sulle strade comunali di Buttrio per gli anni 1880-81-82-83 84 sulla base dei prezzi unitari ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell' ingegnere nob. cav. Marzio De Portis e nella deliberazione consigliare 27 giugno 1880.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700.

Dal Municipio di Buttrio, li 10 luglio 1880

Il Sindaco
L. Tomasoni

Il Segr. *Romano Torindo-Angelico.*

N. 774 2 pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v. viene aperto il concorso a due posti di maestro, l'uno delle Classi III e IV nel Capoluogo di Maniago coll'annuo stipendio di lire 1000; l'altro delle Classi I e II nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di lire 550.

Al maestro delle Classi III e IV è affidata la direzione delle Scuole tutte del Comune.

Ogni aspirante correderà l'istanza di aspiro dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta e fedine politica e criminale.
c) Attestato di sana costituzione fisica.
d) Patente d'idoneità all'insegnamento pel posto al quale aspira.
e) Certificati dei servigi prestati nella pubblica istruzione.

La nomina è duratura per un biennio.

Maniago 9 luglio 1880.

Pel Sindaco, l'Assessore delegato
Avv. Giovanni dott. Centazzo

Gli Assessori
Avv. Anacleto dott. Girolami
Giacomo Cossettini
Antonio Antonini

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.